

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2,00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

LA PRIMA TORNATA TRANQUILLA A MONTECITORIO

ROMA, 11.

La tornata odierna della Camera si apre, come di consueto, alle 15.

Dopo alcune commemorazioni si svolgono interrogazioni. E' un po' pesante la prima.

LE ELEZIONI ED IL PREFETTO DI MESSINA.

GRASSI s. s. agli Interni rispondendo all'on. Colonna di Cesarò non esclude che nelle elezioni di Messina il prefetto del suo capo di Gabinetto sia informato di possibili accordi fra candidati della stessa lista circa i voti preferenziali e aggiuntivi. Osserva però che non può questo fatto considerarsi come un atto di violenza trattandosi di candidati della stessa lista.

Si tratta piuttosto di un episodio dovuto ad una innegabile imperfezione della stessa legge elettorale.

COLONNA DI CESARÒ non pu dirsi soddisfatto. Censura l'intromissione del prefetto di Messina per un candidato della stessa lista, l'on. Di Giorgio, all'indomani di un discorso con intonazione di opposizione pronunciato da quest'ultimo.

DI GIORGIO, per fatto personale, dichiara che il capo di Gabinetto si recò dall'on. Di Sant'Onofrio per indurlo a mettersi d'accordo con i candidati

della stessa lista per far cadere l'oratore. Trova censurabile l'operato del prefetto e si meraviglia che il Governo non l'abbia biasimato (commenti).

GRASSI afferma che la flotta elettorale di Messina si svolge in modo perfettamente normale. Ritiene del resto che simili incidenti non meritino di essere portati alla tribuna parlamentare (approvazioni, interruzioni).

UN POPOLARE PER I VICE-ISPECTORI.

CELLI, Sottosegretario all'istruzione all'on. Piva dichiara che dopo maturo esame della questione ha ritenuto opportuno richiamare la commissione che fu incaricata dell'esame dei titoli dei vice ispettori e del giudizio della loro idoneità alla promozione ad ispettori scolastici, ad esaminare i reclami pervenuti da quei concorrenti cui tale idoneità fu negata, perchè gli eventuali errori di fatto incorsi nel giudizio della commissione stessa permeata promozione siano riparati. Esclude poi che l'insuccesso di alcuni vice ispettori sia dovuto unicamente alle informazioni riservate dei R. Provveditori. Richiama che la commissione si riunirà nuovamente al principio di gennaio (interruzioni del deputato Tonello).

PIVA si augura che i lavori della

commissione siano affrettati per ridare alla scuola quella tranquillità di cui ha bisogno (approvaz. al centro).

L'AFFITTO DEGLI EX MILITARI

LA PEGNA, Sottosegretario alla giustizia all'on. Casalini dichiara che il governo si preoccupa del problema di agevolare agli ex militari il pagamento dei mezzi affitti arretrati. Con un primo provvedimento fu concesso per il pagamento un termine di un anno; con un successivo fu stabilito che il detto termine decorrerà nel sesto mese dopo il licenziamento e che il pagamento potesse essere fatto in 24 rate.

Osserva che non è possibile, per ovvie considerazioni, né condonare il debito né porlo a carico dello stato. Annuncia però che molti istituti immobiliari e di beneficenza hanno spontaneamente rinunciato ai loro crediti.

CASALINI non può dichiararsi soddisfatto. Ricorda la triste situazione in cui si trovano molti degli mobilità riformati alle loro case. Essi si trovano nell'impossibilità di fare fronte al pagamento del mezzo affitto arretrato che costituirebbe per essi un raddoppiamento della ordinaria pigione. Riconosce le difficoltà che si oppongono al condono di tali arretrati ma afferma che è questa la situazione cui il governo dovrà addiventare (approvazioni).

partiti della democrazia si trovino uniti nell'opera di ricostruzione morale della nazione.

Faccia ogni partito il suo dovere senza preoccuparsi delle forme nuove di civiltà che l'avvenire prepara, ma col fermo convincimento che per la legge immutabile del progresso queste nuove forme, quali esse siano, segnino un vero progresso con l'augurio che l'Italia che vide il succedersi delle civiltà possa essere anche in questa trasformazione, cui il mondo si avvia, una pace superba di civiltà e di amore (vississimi e reiterati applausi; commenti prolungati. La seduta è sospesa per dieci minuti).

UN ORATORE LIBERALE

BREZZI L'inizio della legislatura è anche l'inizio di una nuova era della civiltà. La vecchia teoria della domanda e dell'offerta ha subito una radicale trasformazione. Occorrono nuovi sistemi per cui le organizzazioni operale possano assurgere alla direzione e alla partecipazione del lavoro ed occorre che gli industriali vadano incontro agli operai su questa strada.

L'oratore dubita che il proletariato sia pronto ad assumere la responsabilità del potere. Invece è convinto che la borghesia è ancora ricca di mente espai e spiriti riformatori. Attribuisce la vittoria del Partito Popolare al fatto che lag uerra ha necessariamente accresciuta l'importanza del valore morale nella vita, ma afferma che anche questo partito deve concorrere con la borghesia alla ricostruzione economica del paese. Ricorda che la riforma elettorale è stata votata dal partito liberale pur sapendo che essa sarebbe ad esso riuscita fatale: afferma che il suo congegno, però, dovrà subire radicali riforme. Così afferma la necessità di rendere il voto obbligatorio e di semplificare il meccanismo elettorale.

Accoglie l'esortazione che nel discorso della Corona è stata rivolta alla Camera di vigilare tutta la propria attenzione al problema tributario per la ricostruzione economica del Paese. S'impone dunque una riforma tributaria che capovolga i vigenti sistemi.

Critica il progetto d'imposta patrimoniale che, pur essendo ispirato alle migliori finalità, non le raggiunge che in minima parte. E ritiene che la tassazione troppo specializzata offenda gravemente i più rilevanti interessi collettivi e particolarmente quelli dei consumatori.

Si occupa del problema agricolo e si augura che come la campagna ha dato i più valorosi soldati alle trincee così essa possa dare all'Italia il benessere economico. Auspica la costituzione di un partito agrario che di questo idea le faccia il suo programma.

Conclude esprimendo la speranza che il governo darà al Paese la sensazione di essere forte per modo che garantirà la libertà di pensiero e di lavoro per tutti (vive approv., applausi, congratulazioni).

CICOTTI SULLA POLITICA ESTERA

CICOTTI Premette che la situazione internazionale contrariamente a quanto è stato affermato da un precedente oratore non offre ragioni di grande ottimismo.

Della politica estera il paese in questi ultimi tempi si è vivamente interessato e preoccupato. Deplora perciò che nel discorso della Corona siano mancate dichiarazioni precise sulle direttive della politica estera dell'Italia.

L'affermazione generica che l'Italia sarà fedele alle alleanze contratte durante la guerra non è sufficiente a precisare un indirizzo qualsiasi di politica estera.

Comunque se queste alleanze dovessero condurre a porre l'Italia a fianco della Francia per aiutarla nel suo nuovo imperialismo l'oratore in nome del suo gruppo si dichiara senza riserve contrario ad una tale politica.

La pace conclusa dalla Francia con la Germania contiene gli stessi deplorati difetti della pace di Brest Litovsk che offese il sentimento di giustizia e di libertà dei popoli che l'umanità vuole invece salvi e difesi contro tentativi di prepotenze e di sopraffazione.

La Germania trae poi dalla pace di Versailles motivi e ragioni di alimen-

tare il suo spirito di rivincita il che costituisce un grave pericolo per la pace europea e mondiale.

A questa politica l'Italia nel suo stesso interesse, nell'interesse della civiltà non deve aderire e non può legarsi quindi ad alleanze che potrebbero costringerla a subire e a difenderla. (applausi all'estrema sin.).

Nell'attuale politica della Francia vede predominare l'influenza dell'Inghilterra la quale è stata spesso abile e pronta nello aizzare la Francia, contro la Germania.

La politica dell'Inghilterra è egualmente poco sincera verso la Russia ove con commissari e uomini di guerra tenta di accaparrare per se stessa tutte le risorse del grande Paese.

Ciò non toglia che le più vive simpatie debbono andare ai popoli francese e inglese, quantunque le loro classi dirigenti facciano una politica non conforme ai loro veri interessi.

Manda quindi un saluto a quelle popolazioni che nell'Egitto e nell'Irlanda si agitano contro questa politica per conquistare la loro piena indipendenza (applausi a destra).

Si augura così che la Francia sappia liberarsi dalla politica imperialista di Clemenceau e che l'Inghilterra possa presto far cadere la politica mercantile di Lloyd George.

Deplora che per seguire la politica della Francia e dell'Inghilterra l'Italia non tenda la mano alla Russia chiusa dalla prepotenza dell'Intesa in un blocco di fame nel quale vi è anche un disumano blocco sanitario. Citando autorevoli testimonianze espone le misere condizioni alimentari e sanitarie in cui versano le popolazioni russe nonostante tutti gli sforzi fatti da quel governo (commenti).

Per l'onore dell'Italia domanda che il nostro governo separi la sua responsabilità da una simile politica scellerata riconoscendo immediatamente il governo dei soviet e allacciando relazioni politiche ed economiche con la Russia. (vivi applausi a sinistra, commenti).

Già prima di ora il governo italiano avrebbe potuto mettersi in rapporti con il governo dei soviet russi. Legge a questo proposito un memorandum rimesso tempo fa dai soviet al nostro ministero degli affari esteri e nel quale si facevano premure per stabilire relazioni ufficiali tra la Russia e l'Italia.

Dallo stesso memorandum risultano anche i metodi sleali e delittuosi con i quali l'Intesa ha cercato di soffocare la rivoluzione russa e i governi dei soviet (commenti animati).

Ritene che non vi sono vere ragioni ideali che si oppongono al riconoscimento del governo sovietista; vi sono soltanto grandi e formidabili interessi dell'imperialismo mercantile inglese e della plutocrazia americana. Non è questa una ragione di più per l'Italia di seguire una politica perfettamente contraria?

Resistere a questa politica è anche un nostro interesse speciale in quanto la plutocrazia anglo-americana tende a costituire con Odessa, Fiume e Danzica un triangolo per dominare economicamente l'Europa centrale. A questo proposito rivendica a nome del suo gruppo il diritto di autodeterminazione per Fiume come uguale diritto rivendica per il popolo russo e per tutti i popoli che videro la loro libertà e indipendenza concludente (approvaz. all'estrema sinistra. Interruzioni del deputato Pietravelle).

Nota che l'Inghilterra può essere mossa ad ostacolare la rivoluzione russa dalla speranza che il Giappone, impegnandosi nell'estremo oriente siberiano, sia distolto dalle sue mire nel Pacifico, ostile all'Inghilterra.

Quanto alla Francia afferma che essa si oppone alla rivoluzione russa non in nome di principi ideali, ma soltanto per difendere l'alta banca francese che ha investito fortissimi capitali in Russia (interr. del repubblicano on. Macaggi).

Si meraviglia che i repubblicani non si associno ai socialisti nel reclamare il riconoscimento della repubblica russa dei Soviet (interruzioni del deputato Macaggi).

Afferma che la politica estera italiana deve aspirarsi ad un bene inteso sacro egoismo (commenti).

Invoca l'amicizia della Russia per la influenza benefica che può esercitare sulle nostre importazioni ed esportazioni e sui nostri rapporti con gli slavi del sud.

Ma soprattutto invoca l'amicizia della Russia perchè possa diffondersi quella civiltà socialista che oramai per suo merito e per i suoi tragici sacrifici si afferma nel mondo e porta nel suo seno nuove guerre ma una pace di giustizia e di lavoro (vivi, ripetuti applausi all'estrema sinistra, molte congratulazioni. Commenti animati).

La seduta termina alle 19.35.

Come si arma l'America

WASHINGTON, 11. — Il programma completo delle ricostruzioni navali per il 1921 che è raccomandato dalla Commissione generale navale comprende due corazzate, un incrociatore da battaglia dieci incrociatori leggeri e cinque controtorpediniere e sei sottomarini.

Guai che non si fosse combattuta per cinque anni la guerra che doveva uccidere le guerre e che l'America con Wilson non avesse preteso di portare nel mondo l'eterna pace nella giustizia infinita!

L'America e gli aiuti finanziari all'Europa

LONDRA, 11. — Il corrispondente del « Times » da New York telegrafia: « Si crede che un aiuto finanziario sarà accordato e che accordi per crediti soddisfacenti saranno conclusi tra gli Stati Uniti e i paesi d'Europa ».

Le condizioni di pace all'Ungheria

L'ostracismo agli Asburgo

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Secondo la « Neue Freie Presse » le principali condizioni di pace per l'Ungheria sono le seguenti: L'Ungheria dovrà versare all'Intesa 18 miliardi di titolo di indennità pagabili in 25 anni e assumere a suo carico un quinto del totale del debito di Stato dell'antica monarchia danubiana. Una consultazione popolare deciderà della forma dello Stato ma gli Asburgo sono esclusi dalla sovranità sull'Ungheria.

La difficile crisi spagnuola

va risolvendosi

PARIGI, 11. — I giornali ricevono da Madrid: Il conte Bugalla è incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

Bugalla insistette presso il marchese Lema perchè rimanga ministro degli Esteri. Lema rifiutò categoricamente malgrado le pressioni che Dato aveva fatto perchè accettasse. Bugalla ritiene di riuscire a costituire un Gabinetto di concentrazione liberale conservatore, specialmente per fare approvare il bilancio.

Per garantire la Francia

Mosse americane

LONDRA, 11. — Il corrispondente del « Times » da Washington telegrafia:

« Forse il senato americano esaminerà tra breve il patto di garanzia. In attesa delle riserve del senatore Lodge alla Società delle Nazioni in opposizione alle idee del Pres. Wilson parecchi membri della Commissione senatoriale degli Affari Esteri ritengono che una azione sia necessaria per ragione di convenienza e di giustizia verso la Francia. Una tale azione rassicurerebbe la Francia e sarebbe un avvertimento per la Germania. Se il trattato di garanzia sarà esaminato il Senato farà probabilmente in suo favore due modificazioni:

1.0 — Soppressione delle riserve circa la società delle nazioni;

2.0 — Adesione alla clausola per il rinnovamento del patto di garanzia dopo un certo periodo di tempo (5 anni per esempio).

E' impossibile dire ora se il patto sarà ratificato con le sue condizioni, ma avrebbe più probabilità di esserlo che non il trattato di Versailles. Le pressioni esercitate sul pres. Wilson crescono di giorno in giorno.

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

UN RICHIAMO DEL PRESIDENTE

Il Presidente rivolge un'alta esortazione alla Camera perchè non si rinovino i clamori delle due ultime sedute. Ha troppa esperienza di assemblee parlamentari per non rendersi conto che la passione politica non può determinare la stessa serenità che si ha in una accademia letterario-artistica (botta).

Fa quindi larghissima parte ai movimenti della passione di parte ma con questo limite: di non rendere impossibile all'assemblea il suo funzionamento. Ora questo sistema di interruzioni globali di tutto un partito contro l'oratore di un altro partito porta a questo effetto: di impedire l'espressione delle idee e di violare la libertà della tribuna parlamentare e nessun partito ha da guadagnarvi. Confida quindi che la sua esortazione sarà accolta dall'assemblea (vive approvazioni).

UN RADICALE

IL GOVERNO ASSICURI LAVORO

TOFANI parla a nome di quella borghesia industriale che vive vicino agli operai, ne conosce i bisogni e le aspirazioni al pari di coloro che qui pretendono di essere i soli rappresentanti del proletariato ed è disposto a concedere ad essi tutto ciò di cui hanno diritto.

Laurea che il discorso della Corona non abbia affermato con coraggio la necessità della pace e del lavoro.

Sarebbe occorso dichiarare apertamente che la pace non è ancora fatta, che il lavoro non è ancora disponibile, che una maggiore produzione non può realizzarsi nelle attuali condizioni. Non conviene infatti nascondere che tutti i servizi sono disorganizzati; che le masse operaie non rispondono all'appello del lavoro perchè manca il senso della disciplina.

Il Paese domanda lavoro in modo assoluto. Gli offre il governo i mezzi necessari ricorrendo magari ad un prestito del lavoro, assicurando una categoria disciplina per la quale coloro che vogliono lavorare ne abbiano diritto. Solo in tal modo si potrà attuare quella ricostruzione economica di cui il Paese ha tanto bisogno (approvazioni, congratulazioni).

IL NAZIONALISMO REALISTICO DI UN SOCIALISTA AUTONOMO

LABRIOLA. (Segni di attenzione). Il problema che soprattutto si impone nell'ora presente si è di sapere in qual modo potrà addivenirsi a quella ricostruzione della vita nazionale che da tutti è implorata mentre il partito socialista che è il più numeroso nega ai partiti e al governo la propria col-

laborazione. Ne deriva una situazione che ben può dirsi paradossale. Se vera è la sconfitta della borghesia più vero è lo stato di disagio del nostro Paese. Diversa è la situazione che dal responso delle urne si è determinata in Francia e in Inghilterra. Presso di noi invece abbiamo dolorosamente lo stesso fenomeno che si è avuto a deplorare nei paesi vinti.

Questa situazione l'oratore attribuisce a un duplice ordine di cause. Anzitutto i nostri uomini politici si sono dimastriati maieveloni nel non chiedere agli alleati quello che potevano e dovevano pretendere nel campo economico-finanziario. In secondo luogo il richiamo di un numero eccessivo di classi ha depauperato ed esaurito il paese. La situazione nostra al pari della situazione generale dell'Europa sarebbe stata diversa se l'Italia avesse saputo anticipatamente porre tregua alle armi senza vagheggiare la distruzione delle potenze nemiche.

« La soluzione imperialista di cui fu espressione, quasi personificazione l'on. Sonnino, altra doveva preferirsi da noi nel nostro vantaggio: quella soluzione democratica che fu propugnata dall'on. Bissolati, per cui l'Italia, anche incontrando e imponendo sacrifici, si sarebbe fatta assertrice del principio vero di nazionalità e dell'ideale della Società delle nazioni.

Sventuratamente come alla soluzione imperialista si oppone la plutocrazia nord-americana, così alla soluzione democratica, così alla soluzione democratica si oppone il conservatorismo inglese e francese.

Altre difficoltà si aggiunsero pel nostro legittimo sentimento di affetto per Fiume che invoca la madre patria (approvaz.). In complesso rimane l'impressione che i fini della guerra non siano stati da noi raggiunti. Ora questa è una falsa impressione: basta pensare ai nuovi confini che la vittoria ci ha assicurato.

Le recenti elezioni sono effetto della indifferenza apatica della maggioranza così diffusa nel popolo nostro e dello stato psicologico della borghesia.

Credo che esiziale al Paese e al proletariato se il socialismo dovesse trionfare sul capitalismo per la sola apatia della classe borghese.

Il pericolo economico, il pericolo internazionale stringono i nostri e forse guai se ce ne lasciamo sopraffare. Non la sola borghesia ma l'intera nazione rimarrebbe travolta (approvazioni).

« Si al pari dell'oratore, ha sempre pensato che il socialismo sappia riparare ai mali presenti.

Il socialismo si deve dimostrare pari all'arduo compito che la storia gli riserva. Anzitutto il socialismo deve

dimostrarsi capace di assicurare le elevazioni intellettuali delle classi lavoratrici per modo che dimostrino di meritare quel potere che vogliono conquistare (vive approvazioni).

Della suprema necessità di elevare la cultura proletaria si dimostra convinta la repubblica socialista della Russia e l'oratore rende pievo omaggio allo sforzo titanico compiuto dal capo di quel governo che per la sua forza di mente e per la sua capacità di organizzazione deve essere posto accanto ai grandi della storia (vivi applausi alla estrema sin.).

Certamente non è chi disconosce il profondo divario fra le condizioni della Russia e quelle del nostro Paese. Se presso di noi fa pure difetto quel senso di temperanza che caratterizza il socialismo inglese. Il proletariato dimostra di avere una coerenza e più energia dell'evoluzione sociale e più immediata è la sua aspirazione alla realizzazione delle sue finalità socialiste.

Ma in questo momento il socialismo si trova di fronte a tre problemi: il problema internazionale, quello finanziario ed economico e quello della ricostruzione politica del Paese. Ora il socialismo italiano non ha in questo momento la forza e la capacità di risolvere questi problemi. Ciò lo dimostra il tragico esempio del socialismo russo che ha voluto precorrere i tempi.

La stessa cosa avverrebbe in Italia se il partito socialista volesse esse pure precorrere i tempi. Perciò l'oratore è convinto che si imponga al nostro Paese la necessità di battere risolutamente un nuovo cammino corrispondente alla situazione storica nuova.

L'oratore ricordando gli insegnamenti di Carlo Marx si augura che la lotta delle classi non abbia a chiudersi con la rovina di entrambe le classi in lotta: capitalistica e proletaria.

Constata che in questi ultimi tempi la democrazia politica ha fatto presso noi passi giganteschi ma a questo non si arresta il socialismo che vuole la attuazione della democrazia economica.

L'oratore si augura che all'attuazione di questa democrazia sociale si giunga senza convulsioni violente ma per una saggia opera di preparazione e di ricostruzione. A questo mira il gruppo socialista autonomo cui l'oratore appartiene: alla organizzazione razionale del mondo del lavoro. Di cui il coeolto del controllo del lavoro organizzato sul lavoro organizzato, (approvazioni).

In questo cammino verso la inevitabile trasformazione, in quest'ora civile di preparazione tutti i partiti della democrazia possono e debbono trovarsi uniti.

L'oratore intanto fa voti che tutti i

Interessi e Cronache del Friuli

Il primo dovere degli amici

Adunanze di amici, conferenze, soprattutto opera personale insistente, tenace, ostinata di persuasione sieno rivolte a far abbonare ogni associazione e istituzione nostra e tutti gli amici, tutte le famiglie che apprezzano l'importanza della propaganda del « Friuli », tutti gli esercizi, i pubblici ritrovi, i luoghi di convegno. E' un dovere, un sacro dovere, un urgentissimo dovere.

Tra gli amici si è già iniziata la bella crociata con fervore mirabile, con ferma persuasione che questo è il momento più opportuno, che questa è la via maestra per rinforzare le file della nostra organizzazione professionale politica, per fare dei decisi passi in avanti e fronteggiare i pericoli della minacciosa propaganda avversaria, il diffondersi delle idee dissolutive e sovvertitrici.

Per parte nostra ci prepariamo a corrispondere con ogni maggior sforzo, con tutta la nostra volontà alla fiducia degli amici. Dedicheremo mente e cuore ad accrescere sempre più la bontà dei nostri servizi, la ricchezza della nostra collaborazione, la vivacità della nostra civile battaglia.

Noi vogliamo vibri sempre più in questo nostro foglio di propaganda, di combattimento, di conquista: l'anima cristiana di tutta la nostra opera, l'anima sociale della nostra azione, l'anima politica del nostro partito, la vibrante anima popolare italiana fedele alle sue più pure tradizioni, alla sua storica vocazione.

Per questo è necessario ci sia una intima, continua rispondenza di pensiero, di affetto tra noi e gli amici tutti, specie colla brillante falange dei nostri giovani, tra noi e le nostre organizzazioni, tra noi e tutta la schiera dei nostri lettori.

Occorre che essi amino il « Friuli » lo difendano, lo aiutino, lo arricchiscano non solo di nuovi abbonati e di nuove rivendite, di notizie che essi sono in grado di trasmettere con sollecitudine, ma anche e soprattutto del loro vivace consenso, della aperta professione di nostri affezionati collaboratori, di partecipi, e con orgoglio, della nostra vita e del nostro lavoro.

Vogliamo avere intorno a noi, intorno al « Friuli » un vero esercito di militi della buona stampa e con essi in capo a due mesi, conquistare di slancio nuove posizioni.

Ci vuole lavoro? Ci vuole sacrificio? Ci vuole denaro, soprattutto denaro? Ci vuole audace parola di difesa e di propaganda? Nessun sacrificio appaia grave. Nessuna difficoltà sia ritenuta non superabile dalla nostra anima ricca di fede.

Ma ripetiamo a noi stessi: Se la impresa è ardua e urgente, i due mesi di dicembre e gennaio devono bastare alla nostra indomita volontà per una prima grande affermazione vittoriosa. « Il Friuli » in fatto di diffusione e di simpatie popolari deve, tra giornali amici e avversari, volare alla testa.

Amici, al lavoro! Come alla più nobilita delle gare!

L'AFTA EPIZOOTICA

Il passato inverno ha segnato una data infamata per la Zootecnica nazionale causa il colpo micidiale dell'afta in tutte le stalle della penisola, superiori specialmente tanto che il 70 per cento dei bovini si ammalarono ed il 30 circa morirono. Se tale fu il disastro nell'intero d'Italia dove milioni di animali soggiacquero alla malattia, quale non sarà in proporzione il danno in Friuli dove, all'eccidio dell'anno d'invasione, si aggiunse — e si aggiunge tuttora — il terribile morbo ricomparso di nuovo ad annientare le risorse del contadino e del fittavolo.

Così: allo stesso modo dei topi campagnoli i quali ritornarono compatti a dar l'ultimo colpo a queste campe-

gne già scadenti per la mancata opera e soprattutto per la carestia di concimi.

La diagnosi del morbo bovino segna una ricrudescenza da noi come viene provato dai sempre manchevoli provvedimenti governativi riguardo alla chiusura dei mercati, veicolo principale della peste epizootica. Però fino a tanto che dura questo trasporto d'animali da luoghi infetti, con mezzi infetti, verso luoghi come il nostro, infetti, non si può avere speranza di vedere scomparire il male. Tutto ciò è evidente perché l'organizzazione di disinfezione, di controllo è quasi nulla, per cui i mercati dell'interno — lombardi specialmente — i quali negli anni della florida vita delle stalle friulane, venivano numerosi sui nostri mercati a prelevare le nostre magnifiche razze, questi mercati, abili pirati di commercio e frettolosi di estrar denaro a chi ha più fretta di riordinare l'azienda domestica, raccolgono animali in tutti gli angoli e li spediscono in provincia a riempire quelle lacune che quelli stessi animali sovente ammalati, lasceranno ad altri animali che attendono il loro turno. Frattanto anche il contadino attende: per questo il nostro patrimonio zootecnico anziché andare avanti, attraverso sforzi eroici torna precipitosamente indietro.

Dal momento che, come di fronte alla febbrespagnuola, di infelice memoria, la scienza nell'impotenza doveva piegare tristemente la testa dal momento che il veterinario presso l'armento ammalato deve incrociare le braccia limitandosi a cure accidentali, è dovere imprescindibile di tutti usare della cura preventiva, impedendo la propagazione del contagio coi mezzi d'isolamento, disinfezione, cura, igiene... tutte cose che tutti sanno ma che troppo pochi mettono in pratica. Le creoline specialmente, disinfettante ottimo, efficace, economico, dovrebbe trovarsi in tutte le famiglie dei luoghi infetti.

Frattanto, onde evitare una generale catastrofe delle stalle vera rivoluzione deleteria domestica, spaventevole nell'orbita economica sociale, la scienza sta affannosamente studiando di trovare almeno un'estremità del nodo zootecnico: vi sono commissioni di esperti e di studio in diversi centri d'Italia: auguriamoci di veder squarciata la nube che avvolge questo germe depredatore di tanta ricchezza nazionale. Intanto tutti usino del primo farmaco trovato: precauzioni esagerate, rigore assoluto opera concorde con tutto ciò che il senso suggerisce. Unicamente in tal modo la stalla friulana, crescendo, potrà salvarsi da nuovi disastri per risalire di nuovo al suo eminente posto nella zootecnica nazionale.

Ernesto Toffoletti.

Movimento sindacale

San Vito al Tagliamento.

(11) Agitazione di filandiere. — Le operaie della Filanda Piva, organizzata nella nostra Federazione Tessile, avevano chiesto un aumento di cent. 50 sulle paghe, a mezzo della Federazione.

La Ditta Piva rispose assicurando un aumento di cent. 25 a cominciare col 1.º gennaio p. v.

Ieri sera le operaie si riunirono a comizio e, dopo sentita la parola dell'organizzatore Tiziano Tessitori, vennero nella determinazione di insistere ancora per l'aumento suddetto, che dovrebbe datare con retroattività dal 1.º corr. mese; tutto ciò nella fiducia che l'industriale non voglia insistere contro ogni elementare senso di equità.

Veniamo informati che oggi la Federazione Tessile spedì un particolareggiato memoriale in riguardo alla Ditta Piva. (N. d. R.)

Lega fra mezzadri e fittavoli. — Ieri sera questa Lega, già fiorentissima, nominò il proprio Consiglio Direttivo.

Presenziava alla magnifica riunione e parì applauditissimo il nostro Tiziano Tessitori.

Veniamo informati che il movimento sindacale si allarga e che la parola dei nostri propagandisti raccoglie dovunque larga messe di consensimenti. Tutto ciò è consolante e ci dà diritto a sperare in giorni migliori per il nostro Friuli.

Gli amici tutti intensificano il loro lavoro e si convincono che questa è un'ora decisiva per il domani della piccola e della grande Patria.

Abbonamenti al « Friuli »

Anno L. 25
Semestre „ 13
Trimestre „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

Per accelerare il servizio ferroviario merci Notevoli facilitazioni

La « Stefani » ci comunica: Per provvedere agli inconvenienti che si verificano nel servizio ferroviario, a seguito specialmente degli scioperi che hanno impedito lo scarico ed inoltre dei carri, il ministro dei trasporti di accordo col direttore generale delle ferrovie, ha disposto:

1. — che negli scali ferroviari la consegna della merce sia protratta nelle ore notturne;
2. — che per il lavoro di smistamenti della merce si faccia orario continuo, aumentando il personale ferroviario;
3. — che sia no accordati premi temporanei al personale per affrettare le operazioni di scarico, di riordinamento delle merci e della composizione dei treni;
4. — che sia scaricata d'ufficio la merce, quando le ditte non vi provvedono;
5. — che siano sospesi i trasporti per lo sgombero di materiali militari.

Ad alleggerire i trasporti per ferrovia l'on. De Vito ha disposto pure che i privati i quali preferiscono spedire le merci per mare, possono essere messi in grado di pagare tariffe non superiori a quelle ferroviarie stabilite per il percorso in ferrovia fra il punto di partenza e quello di arrivo, e che la amministrazione delle ferrovie fu autorizzata ad intradare per mare i trasporti. All'uopo sono in corso di costituzione regolari linee di cabotaggio intorno alla Sicilia e la costa tirrena, fra Genova e Trieste.

Il piroscafo « Mauritania » di tonnellate 230, ora a Messina, imbarcherà subito merce per Napoli e Genova facendo scalo anche a Catania ed a Riposto ove s'arà carico.

Il piroscafo « Milos » di 600 tonnellate di portata, ha avuto ordine di far servizio di navetta fra Palermo e Napoli per il trasporto di merci. Il piroscafo « Maria Luigia » di tonn. 450 di portata in viaggio per Palermo con farina, farà pure servizio merci tra la Sicilia e Napoli ed eventualmente altri porti del Tirreno.

Il piroscafo « Olla » di 230 tonn. farà servizio di cabotaggio dalla costa adriatica alla Sicilia. Altrettanto farà il piroscafo « Roma » di 1000 tonn. Il « Triestino » di 700 tonn. farà servizio di cabotaggio fra Napoli e la costa calabrese e la costa orientale della Sicilia, mentre il piroscafo « Maria Teresa » di tonn. 450 « s'arà » di tonn. 400 farò servizio fra Genova e Trieste.

Inoltre i diffusi « Scorta », « Valoro » città di Massa » intraprenderanno subito un servizio di cabotaggio fra Napoli e la costa orientale della Sicilia percorrendo l'antica via di concentrazione già esercitata dalla società marittima italiana. A questi ne saranno aggiunti altri in corso di cessione dal min. della Marina.

Altri provvedimenti sono in corso per intensificare ancora più le riparazioni del materiale mobile e rendere più spedito il servizio.

La lotta contro le arvicole (Topi di campagna)

Il Sindaco di Udine porta a conoscenza il seguente decreto: Il Prefetto della Provincia di Udine: Constatata da informazioni assunte la

presenza di topi campagnoli in molti Comuni della Provincia, in quantità pregiudizievole alla agricoltura e con pericolo di estensione del flagello;

Veduti i rapporti degli Uffici Agrari competenti e di apposito Ispettore Ministeriale;

Ritenuta l'urgenza di applicare i rimedi disponibili;

Vedute le disposizioni degli Art. 3 226 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915 numero 148 e Art. 110 N. 8 del Regolamento sulla legge Comunale e Provinciale approvato con R. Decreto 12 febbraio 1911 N. 293;

Veduta la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa 26 Ottobre 1919;

decreta

Sono approvate d'Ufficio le seguenti norme di polizia rurale per la distruzione delle arvicole:

- 1) I proprietari e conduttori di terreni, i messi comunali, le guardie campestri, gli stradini, hanno l'obbligo di denunciare la presenza di topi campagnoli e ciò non appena ne siano venuti a conoscenza ed abbiano fatta la personale osservazione;
- 2) In seguito a tale denuncia il Sindaco, sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura, notificherà al pubblico, e intimerà ai singoli interessati i provvedimenti da adottare;
- 3) I proprietari e conduttori dei terreni procederanno alla applicazione dei provvedimenti nei modi e tempi indicati;
- 4) L'Autorità Comunale provvederà d'Ufficio alla applicazione dei rimedi ove gli interessati non vi ottemperino e trascorrino di provvedervi, nei modi e tempi indicati. Si applicherà pure la cura d'Ufficio qualora fosse pericolosa la distribuzione dei veleni ai singoli proprietari e si prevedesse inefficace il provvedimento se applicato dai proprietari stessi. Le spese da liquidarsi a sensi dell'Art. 153 della legge Comunale e Provinciale saranno poste a carico degli interessati, da eseguirsi nei modi di legge e senza pregiudizio del provvedimento contravvenzionale a termini dell'Art. seguente;
- 5) I contravventori alle precedenti disposizioni saranno sottoposti alla penalità e ai provvedimenti di cui all'Articolo 226 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

Il presente decreto dovrà essere pubblicato per 15 giorni all'albo del Comune ed avrà vigore spirato il termine della pubblicazione.

CIVIDALE

Rivolverta contro una donna. — La donna è certa Pontoni e il fatto successe nella via da Orsano a Cividale. A lei che procedeva pacifica si presentò nei pressi di Gruppignano, un individuo il quale, senza dire nè tre nè quattro, la colpì con alcuni colpi di rivoltella. La donna, rimase ferita alla testa, tanto che fu dovuta ricoverare nel nostro ospedale.

Sulle cause e sull'autore, mistero profondo!

CASTIONS DI STRADA

(10). — In questo momento di crisi in cui l'uomo assorbe quasi tutte le sue energie nella ricerca di un po' di benessere materiale, dopo i travolgimenti della guerra ed il ritorno in Patria di numerosi paesani che da anni non rivedevano il paese natale, tornava

necessario richiamare a novella vita quella fede viva ed operosa che ha sempre formato nel passato, il più bel vanto, anzi l'orgoglio degli abitanti di Castions e che tuttora i nostri buoni vecchi mantengono sana e salda come il deposito più sacro.

E venne la S. Missione, predicata con modestia bensì ma con gran sentimento di apostoli dal P. Amasio unitamente al P. Alessandro Cappuccini. La prova dimostrò che la fede, fondamento della vita morale, non si è spenta, no, a Castions; ma illanguidita e rinateggiata solamente: un po' di lavorazione generale sopra le grandi verità cristiane, un po' di elettricità ed eccola scattare di nuovo e fiorire.

D' fatti ciò che sembrava meno probabile, fu invece una realtà: l'elemento maschile intervenne sempre alle prediche con generosità e, si può dire, in massa. Se cerchiamo i segni esterni del frutto spirituale, dobbiamo giudicarli consolantissimi. La Missione durò dal 29 dello sc. m. al 9 corr. e le comunioni ammontarono a 3100. La S. Missione si chiuse con un indovinatissimo pensiero: con la comunione in suffragio dei poveri morti ma con ricordo speciale per quelli che giacciono ignorati ma gloriosi o presso l'Isanzo, o presso il Piave, o presso gli abborriti campi di concentramento, a conforto di tante povere vedove che non possono spargere una lagrime e deporre un fiore sulla tomba dei loro cari sposi.

CODROIPO

La vince sugli aggressori. — Il sig. Zoratto Alfonso tornava pedalando da Sedogiana a tenere cadute, quando, a metà strada tra Gradisca e Pozzo, fu aggredito — cosa normalissima — da due sconosciuti, che fattolo cadere dalla bicicletta tentarono ridurlo all'impotenza per compiere poi il più proficuo dell'impresa. Ma lo Zoratto, giovane aitante e robusto e dotato di un ottimo sangue... freddo riuscì, dopo viva lotta, a mettere in fuga, alquanto malconci, gli aggressori.

MONTENARS

(11). **Quello che uno fa, gli altri fanno.** — Proprio come le pecorelle anche gli uomini. Se uno si ammalia di spagnola parecchi altri subito si stringono nel loro tabari ed incominciano a battere i denti. C'è una sommosa in qualche città, non cento che l'imitano. Non parlate di suicidi perchè gli imitatori purtroppo sono molti.

C'è chi balla e chi è che non balla? Adesso è l'epidemia del furto: si ruba l'onore, si sono rubati i voti in tempo d'elezioni, si ruba al Governo, si ruba ai privati: è vero contagio.

Non per creare degli imitatori, vi racconto dell'ultimo dei tanti furti, di cui viene deliziati anche la nostra Montenars. Mentre domenica si pubblicava in chiesa che al signor Natale Valzacehi erano state sottratte L. 500, è stato visitato il deposito degli attrezzi della cooperativa di lavoro, asportati diverse di valore, ed in quella sera stessa alcuni che non dissero il nome, tentarono di penetrare per la finestra in casa della signora Disint. Fortunata che il grosso mastino, che vegliava, chiamò la padrona, con disturbo degli eroi notturni i quali fuggirono lasciandovi una scia lunga m. 7. Almeno una volta che ladri portino della roba!

Attenti dunque ai mali epidemici del giorno!

SAMMARDENCHIA di Pozzuolo

(11). **La festa dei Reduci.** — Preparata da 15 giorni con uno slancio ed un nome ammirevole tutti i cento reduci di questa frazione hanno lunedì pp. celebrata la loro festa. Il paese addobbato archi trionfali e bandiere tricolori, presentava un aspetto mai più visto. Senza numero i manifestini inneggianti ai reduci ed ai combattenti.

Splendida l'iscrizione nel centro di una stella tricolore sopra la porta della Chiesa ed esprime tutta la riconoscenza dei reduci a Dio ed alla Vergine per la vita loro conservata.

Fin dalle 3 e per tutta la mattinata, i cacciatori, risparmiando alle lepri, festeggiarono con oltre 300 tiri a salva i giovani gloriosi. Alle 9.30 dopo un vermouth d'onore nelle aule scolastiche, gentilmente concesse dal Commissario Prefettizio Bierti sig. Francesco, preceduti da fanfara con bandiera portata da decorati e con un fiacco globale, mutati e feriti in ordine militare i bravi giovani si portarono alla chiesa. Splendida l'esecuzione della Messa Piccola del Tomadini, con istrumenti, il « Te Deum » di chiusura strappò lacrime di commozione ai bravi reduci e a quanti assistevano numerosissimi, alla bella cerimonia.

Alla Messa seguì nuovamente la sfilata attraverso le vie del paese per scioffiarsi nelle scuole dopo un'altro ver-

mouth d'onore offerto da persona generosa.

Grande l'affluenza dei forestieri nel pomeriggio invitati dai numerosi manifesti e dal bel tempo. La banda di Pozzuolo con il bravo maestro Garzoni sig. Luigi prestò servizio inappuntabile.

Commovente il corteo dei cento reduci preceduti dalla Banda, per recarsi alle funzioni Vespertine durante le quali potemmo gustare l'ottima esecuzione del « Totò Pulchra » ed udire lo splendido Panegirico alla Vergine tenuto dal Direttore del Bicerario Festivo della vostra città, il quale encomiando i bravi giovani per aver servito con amor e fedeltà la Patria sul campo di battaglia, li esortò ad amare nella pace col lavoro e la disciplina.

Ordinata, la processione cui parteciparono tutti i reduci — garn numero di forestieri ed il popolo intero.

Seguì una biechierata nelle scuole dove, al suono della marcia reale, il Cappellano locale rivolse ai compagni brevi parole incitandoli nella pace ad amare la Religione, la famiglia, la Patria ed il lavoro.

La festa si chiuse con lo svolgimento d'uno scelto programma musicale e piazza e del lancio di numerosi razzi concessi gentilmente dal locale presidio militare.

Un grazie sincero al sig. Commissario Prefettizio di Pozzuolo che ci onore della personale sua adesione, un grazie alla scolaresca che partecipò interamente alla festa nostra, un bravo sincero agli organizzatori della indimenticabile giornata.

CORNINO

(11). **Guarisce perfettamente.** — La sedicenne Margherita Molinaro di Gio. Maria, or sono due mesi era diventata una torcia accesa.

Sedevo tranquillamente nella sua stalla di montagna, lavorando la calza, quando il lume, alimentato a benzina, non si sa come, cadde sulla sua testa versando su di lei una pioggia di fuoco. Verso per ella che alla sua presente venne l'ispirazione di coprirsi con tutti quei panni che poté afferrare e fu solo così che riuscì a soffocare le fiamme. Ma della faccia e delle braccia della disgraziata non erano rimaste che delle ossa spolpate. Si temeva la perdita della vista o, alla meno peggio, la deformazione del viso. Invece, grazie a Dio, nulla di tutto questo; dopo due mesi d'indescrivibili dolori, la stessa Margherita di un tempo esse di casa con il semplice ricordo d'una grande sofferenza passata.

PALMANOVA

Rivincita al calcio. — Si è disputata domenica la partita rivincita tra la squadra del 13.º Autoparco e l'Unione Sportiva di Palmanova. La sorte non fu più propizia di domenica scorsa ai rossi di Revignas: la porta palmanovese fu attraversata cinque volte dai bianchi del 13.º. Aver inserito quale avanti Rollone fu ottimo esperimento e così pure aver rinforzato la difesa con Nannicichie accanto a Rossi ha liberato sempre egregiamente. La cronaca sarebbe troppo lunga. Rileveremo solo che il Palmanova è stato preso domenica da una folata di rilassamento che gli costò ben cinque goals nello spazio di 45 minuti.

La sorpresa maggiore si verificò nel secondo tempo durante il quale invano i bianchi cercarono la via del goal avversario, perchè il mutato pallone e lo spostamento di alcuni giocatori rossi fecero sì che (unitamente ad un certo ginocchio slegato dei bianchi) la porta del 13.º fosse fatta segno a tiri pericolosi.

Bella una parata di Valdi su un tiro spiovente dell'ala destra rossa, salvato in corner, riuscito infruttuoso per il Palmanova. Da questo secondo incontro noi noi possiamo ancora trarre conseguenze assolute circa il valore d'entrambe le squadre soprattutto per l'irregolarità del campo che non consente di essere in grande stile nei giochi d'assieme. Dobbiamo per l'occasione ringraziare il Sindaco che volle recedere dal deciso rifiuto di non concedere il campo per il ginocchio. Attendiamo i giocatori in un campo regolare per valutare esattamente quale siano i migliori, quantunque le recenti prove non depaiono a favore dei rossi cittadini.

Ancora sul ritrovamento dell'annegata. — (11). Abbiamo già accennato come sia stato ritrovato nel canale fuori porta Aquileia il cadavere di certa Tech Anna d'anni 26 di Meretto di Capitolo. Ora (con un ritardo postale inspiegabile, già che la corrispondenza giunta ci porta la data del 7 corrente) abbiamo questi altri particolari che servono a ricostruire il fatto che tanto ha impressionato queste popolazioni.

La Tech con una compagna era venuta a Palmanova il 14 novembre. Alcuni passanti assicurano di avere veduto le due ragazze uscire da Porta Udine in condizioni di soverchia allegria, il che a supportare essere entrambe bric-

le. Nell'altro. Più tardi, a notte, alcuni soldati estravano dal canale, un po' oltre il passaggio a livello sullo stradale di Udine la campagna della Tech, la quale era in preda ad una crisi di singhiozzi e di convulsioni e non sapeva della spiegazione. Essa dopo alcuni giorni fu presa da amnesia completa e pare che le sue facoltà mentali si fossero perdute. Quindi nulla si seppe della sorte toccata alla Tech.

Il rinvenimento del suo cadavere ha tolto ogni speranza in coloro che credevano trattarsi solo di un allontanamento dalla famiglia. Pare sia da escludere completamente l'ipotesi di un delitto, sebbene qualcuno supponga che altri fattori estranei al vino e all'oscurità abbiano contribuito a provocare la disgrazia.

LUSEVERA

(11) Incendio. — Scoppio in un incendio nell'abitazione di certo Marchiol Luigi. E' da lodare il pronto accorrere di questi abitanti per lo spegnimento; ciò però non impedì che il Marchiol non subisse un danno di circa 500 lire. Le cause dell'incendio sembrano accidentali.

MOGGIO

(11) Anche le cinghie. — Del resto non è da meravigliarsi; le cinghie di trasmissione costano oggi, e come per questo i ladri rubarono al signor Ambrogio Pinzzi di Rucolana una cinghia del valore di sei migliaia di lire. Dei ladri poca luce: fu arrestato, come sospetto, un tal Gomma Giovanni. La refertiva però non fu rinvenuta.

PRECENICO

(11) Canagliume. — Anche Precenico ha i suoi schiamazzatori notturni, che dopo avere ingoiato a ufo, porché è chi paga, qualche litro di buon

vino, si lanciano per la piazza e per le vie del paese, come selvaggi incoscienti sulla preda invisibile e inafferrabile, gridando: « Abbasso il clero!... » e cantando spudoratamente canzoni, proprie del livello morale di simile esangia. Ciò avveniva domenica scorsa durante la notte dalle 23 alle 2 antina. Si crede, anzi si ritiene per fermo, che l'applaudita conferenza, tenuta nel pomeriggio del giorno stesso dal simpatico Tessitori abbia dato sui nervi a questi messeri, i quali con la scena notturna han voluto dare la prova più evidente della loro impotenza, nonché della loro educazione e civiltà. Li additiamo al pubblico perché li giudichi e all'Autorità perché sappiano provvedere.

BRESSA

(11) Festeggiamenti. — Una giornata indimenticabile per Bressa quella dell'8 dicembre di quest'anno. L'8 dicembre 1917 nello spasmo del terrore la popolazione aveva fatto voti di erigere una Cappella nel Riceratorio. L'anno seguente rinnovava il voto nel giubilo della vittoria.

Quest'anno i reduci solennizzarono la festa dell'Immacolata per cantare il « Te Deum » di ringraziamento per essere tornati salvi alle loro case.

Al mattino reduci e popolo tutto fecero la Comunione generale. Prima della Messa solenne mons. Gori benedì la statua della Vergine che era esposta nel centro della chiesa, tra una vera profusione di fiori e di luci. E' la Madonna di Lourdes che dovrà figurare nella Grotta dell'erigenda cappella. Compiuta la benedizione dell'immagine seguì la Messa solenne. Venne eseguita assai bene la Messa di S. Cecilia del grande Tomadini dalla scuola locale.

Dopo la funzione, nella sala dell'Asilo, seguì la consegna, da parte delle

figlie dell'Oratorio della bandiera ai Reduci. La bella bandiera insieme a quella della Sezione Giovanni di Bressa, aveva figurato spogata, a lato della Madonna in Chiesa. E' magnifica: il tricolore nei cui lati campeggiano la croce e lo scudo crociato col monogramma « in hoc signo vinces ». Anche la bandiera della Sezione Giovanni è splendida. In campo rosso-fuoco, da un lato c'è la sigla eucaristica dalla quale piovono raggi di luce sul paesaggio di Bressa, dall'altro lo scudo crociato col motto: « Sana Joventus ».

Presenziano, oltre mons. Gori ed altre cospicue persone, anche la signora Mander ed il prof. Biavasci. Prende per primo la parola il Parroco Don F. Lucis il quale, dopo aver rivolto un saluto ai reduci ed a tutti gli intervenuti presenta gli egregi ospiti, specialmente gli oratori, Parla, per prima, la signora Mander, la quale espone nobilissimi concetti relativi al programma d'azione che dovrà svolgersi all'ombra della bandiera. Segue il prof. Biavasci con la sua parola sempre piena ed affascinante. Ringraziarono poi con belle parole i padri: Zullani Isidoro presidente della Sezione — Francescutti Giuseppe feriti di guerra e un magnifico discorso tenne il reduce Bergagna Remo.

Alle 14 venne fatta la fotografia di tutti i reduci davanti all'Asilo. Alle 14 e mezza, esposto il SS.mo, fu cantato solennemente il « Te Deum ». Mons. Gori disse infine belle parole di chiesa.

Alle 17,30 nella sala-Asilo fu dato un trattenimento dalla sezione « Sana Joventus » col seguente programma:

- 1.0 — Il « Piccolo Sergente », bambini d'Asilo;
 - 2.0 — Scuola Laica;
 - 3.0 — Il « Reduce » di Ellero.
- Resterà questo giorno memorabile nel cuore di tutti.

Annotando

Il giulliano « Tempo » ha consigliato il P. P. I. di non cadere in una insidia tesagli dai liberali di rompere cioè la testa contro i socialisti con una azione chissosa.

Quando lo spirito socialista fosse domo, i liberali — dice il « Tempo » — si vedranno « non esser grati ai cattolici del servizio, ma accusarli di spirito retrivo, di tendenze reazionarie e anti-popolari, e magari andare al Governo essi, con una rappresentanza socialista e contro i cattolici, che il liberalismo massonico ha sfruttati, menando loro il calcio dell'asino. Il socialismo è un pericolo alla loro sinistra, ma il liberalismo è una insidia alla loro destra, che può presentarsi molto più grave in un prossimo avvenire. A questi non domandati — e quindi interessati — consigli risponde il « Corriere d'Italia »: « E' nelle cose, esso scrive, che il partito popolare sia l'unico serio ostacolo che oggi sorge sulla via del socialismo bolscevico », ma esso aggiunge il giornale, si opporrà al socialismo svolgendo un'opera positiva secondo il suo programma. L'avviso di guardarsi da una insidia, osserva maliziosamente il « Corriere », potrebbe contenere un altro: il consiglio di imitare la tattica parlamentare negativa dei socialisti, « mentre i cattolici vogliono agire ».

Un articolo aggressivo contro i popolari è stato pubblicato dalla pesciciana « Azione » di Genova dell'on. Raimondo — articolo riprodotto, come di consueto, dal « Giornale di Udine » — in cui si diceva che il discorso della Corona ha tacito dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato per far prossima comunella con noi e specialmente con l'onorevole Crispolti, il quale « durante la guerra ha sostenuto strenuamente la internazionalizzazione delle guarentigie ». « Nemmeno a farlo apposta — risponde l'on. Crispolti sul « Cittadino di Genova » — io sono quel modesto scrittore cattolico, che da quando sorse di iniziativa liberale la proposta d'internazionalizzare le guarentigie, si distingue sempre per l'opposizione tenace che fece alla detta proposta, come cosa imbarazzante per il Papa e inaccettabile dal Regno. Siero i liberali, primo lo facciano, vagheggiarono quel provvedimento, e nessuno lo combatte più ripetutamente di me ».

Il primo discorso popolare alla Camera, quello dell'on. Crispolti, nella chiusa, affermò che il nostro partito non è insensibile al grido di dolore che si è levato verso di esso. « Quale grido di dolore? — si domanda trasecolto il « Corriere della Sera » — Nessuno lo ha inteso; nessuno ha visto il popolo italiano in atto di chiedere salvezza al partito cattolico. Non c'era bisogno che il « Corriere » ce lo dicesse. Le elezioni del 16 novembre hanno dimostrato che il Partito liberale non ha inteso il grido di dolore del Popolo. Non lo poteva intendere. La dottrina liberale è sorda alle vibrazioni della plebe. Chi ha inteso quel grido? Risponde il 16 novembre: centuno popolari: centoquarantasei socialisti.

L'altro ieri alla Camera, mentre Marangoni svolge la sua interrogazione ed accusa di violenza gli avversari dei socialisti:

Cappa: sono venute da voi le violenze!

« Dai banchi dei socialisti: Siete al servizio del Ministero dell'Interno! (Si accende un vivace battibecco con frizzi e con epiteti tra i due avversari).

Marangoni: Voi — proseguo rivolto ai popolari — inneggiate al tricolore dopo avergli proibito l'ingresso nelle chiese.

I socialisti battono le mani, i popolari protestano. Fra le due parti si accende un vivace scambio d'invettive.

Cappa (a Marangoni) — Lei parla di violenza avvenute in città, ma delle violenze che i socialisti hanno commesso nelle campagne che cosa può dire?

Queste parole provocano un tumulto all'Estrema. Abbo grida a Cappa: — Zitto, faccia di prete!

Cappa: Stia zitto lei, che durante la guerra da contadino s'è fatto falegname lavorando nell'officina del suo avversario Agnesi!

Serrati urla a Cappa: — Sei un mascalzone!

Cappa — Parli l'on. Agnesi. Abbo, fa parlare Agnesi!

L'on. Abbo rimane per un po' interdetto, ma in sua vece l'on. Serrati si sfoga a gridare: — Mascalzone! mascalzone!

D'un tratto Abbo grida ai popolari: — Siete eletti dagli analfabeti!

Orlando da delle energiche scampellate.

Il questore on. Sipari tenta calmare i più accesi e compie quest'opera con tanta cortesia non disgiunta da energia che perfino l'on. Abbo si tranquillizza.

D'altra parte il questore on. Rodinò fa opera di pacificazione sui banchi dei popolari, i quali per altro, sembra prendano gusto al giuoco. Ed infatti, mentre i socialisti gridano rosso in viso ed indignati, questi rispondono loro con violenza, ma senza perdere la serenità.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti).

6 novembre.

Partimmo di buon mattino evitando Leopoli dove si combatteva ininterrottamente con fucili e bombe a mano.

Quando fummo in vista della città issammo bandiera bianca e lasciando la ferrovia, marciammo verso i colli che coronano la bella regina polacca. Migliaia di prigionieri russi ingombravano le strade; laceri e stanchi ritornavano verso la loro patria in fiamme. Al meriggio sostammo in un villaggio per cucinare e mangiare quel poco che ci rimaneva ancora.

Risalendo i colli a nord della città, questa ci apparve tutta ammantata in una nebbia azzurrognola e trasparente. In fondo, verso Podzameze, si combatteva: erano i polacchi che scacciavano gli ucraini dalla città. Discendemmo attraversando un bosco, dove di punto in bianco ci trovammo circondati dai polacchi che avanzavano armati fino ai denti. Conoscitivi italiani, ci lasciarono proseguire liberamente. Al passaggio a livello trovammo invece degli ucraini, che putandoci contro le rivoltelle ed i fucili, ci perquisirono rigorosamente togliendoci della roba non certo sospetta: così l'amico Favini fu derubato d'un orologio e un altro d'una giubba nuova ridotta da un cappotto italiano. Questi ucraini, brutali, rozzi e ladri non meritano certamente di formare una nazione libera fra popoli civili. Dopo una marcia lunga e forzata raggiungemmo la piccola stazione di Zimnava, dove un treno con bandiera bianca sbuffava impaziente. Montammo su un carro bestiame gettandoci subito sul pavimento stinti per la stanchezza. Il paese era occupato dalle truppe polacche.

7 novembre.

Il treno partì nelle ore piccole, mentre noi tutti russavamo come ghiri immersi delle tristi vicende che attraversavamo. Faceva appena giorno quando fummo svegliati di soprassalto dal fracasso con cui venne aperta la porta del carrozzone. Una banda di soldati ucraini v'entrò come furie, urlando, con la baionetta in canna e le pistole puntate. Rovistarono tutto e ci tolsero ancora qualche cosa, riserbando il piacere di simili graziosi incontri ad ogni stazione.

Nel pomeriggio arrivammo a Przemysl, famosa fortezza che i russi assediavano nel 1914 ed occuparono nel 15 facendovi più di cento mila prigionieri. Scendendo alla stazione e passammo a piedi il ponte del fiume San, che attraversa la città. In quel punto i biurani erano strappati e le rive erano guardate dalle mitragliatrici ucraine da una parte, da quelle polacche dall'altra. Molte donne della Polonia vestite ed alla divisa dei volontari, ornate il petto coi colori nazionali, bianco e rosso.

so, facevan servizio di guerra, spingendosi i movimenti degli avversari d'oltre fiume perfino dai tetti delle case.

Fummo fortunati perché trovammo e del pane nero da comperare ed il treno che partì appena noi vi montammo. A notte eravamo a Tarnow, che ha una bella stazione, rinata di recente dalle rovine della guerra. Da queste posizioni partì la poderosa offensiva austrotedesca del 1915 che fu certo il primo colpo che scosse la ferrovia compagna russa. Ciò nondimeno anche gli assalitori ebbero a soffrire perdite immense.

8 novembre.

Il giorno si trovò a Cracovia, capitale morale della Polonia. Proseguimmo senza fermarci per Oderberg, città industrialissima, come s'indovina dalla selva dei camini che l'attorniano, accompagnando per buon tratto la ferrovia, e scendemmo nel pomeriggio a Prerau, città del nuovo Stato cecoslovacco, importante nodo ferroviario. La stazione era animatissima, imbandierata, festante. Moltissimi i treni in arrivo ed in partenza, stracarichi di passeggeri.

Sulle pareti dei vagoni si vedevano figure grottesche, iscrizioni banali maledicenti al Kaiser ed alla guerra, ed inneggianti alla Czecho-Slovacchia, a Wilson ed alla pace. Erano le espressioni dei soldati che ritornavano dal fronte non schiacciati dalla sconfitta, ma indifferenti come se l'avessero aspettata da gran tempo.

(Continua).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

UDINE

Nei notevoli sussidi elargiti per interessamento dell'on. Fantoni

ROMA, 11. — In seguito a premure dell'on. Fantoni il ministro delle Terre Liberate ha concesso:

- un sussidio di L. 25.000 a favore della cucina economica di Pordenone;
- un sussidio di L. 2.000 per l'erigendo asilo infantile di Bertolotto, riscuotibili dalla Presidente signora Amalia Anzani Paciosi;
- un sussidio di L. 2.000 alla cooperativa di Consumo fra i combattenti di Rivignano, riscuotibili dal Presidente sig. Paolo Orlando;
- un sussidio di L. 2.000 alla Cooperativa di Consumo di Torsa di Povezia, riscuotibili dal Presidente signor Gigante Luigi;
- un sussidio di L. 2.000 a favore della Cooperativa Operaia di Consumo di O. soppo.

Mille e non cento

E' incorso un errore tipografico nell'annuncio del sussidio ottenuto dall'on. Fantoni alla Lattoria Turmaria di Rive d'Arcano, errore riprodotto dalla « Patria del Friuli » e dal « Gazzettino », che riportarono da noi la notizia (il « Gazzettino » copio, però, facendo il nome dell'on. Fantoni). In luogo di L. 100 il sussidio è di L. 1000.

Beneficenza

Con animo riconoscentissimo la Presidenza della Congregazione di Carità vivamente ringrazia l'egregio cav. dottor Adalchi Carnielli per l'elargizione di L. 100 fatta pervenire in onore della memoria della compianta di Lui consorte sig. Ida Carnielli Missoni.

Bicicletta che se ne va

Ieri notte i soliti ignoti penetrati silenziosamente nella casa del signor Zilli Ferdinando, rubarono una bicicletta del valore di oltre 200 lire.

Lo Zilli se ne accorse solo stamane quando andò per prendere la macchina e recarsi in piazza delle Erbe e non la trovò. Il furto venne denunciato.

Conferenza agraria

Domenica 14 corr. il dottor Gubba della Cattedra di Agricoltura di Gemona, terrà due pubbliche conferenze a Cassacco alle ore 10,30 ed a Segnacco alle ore 15, in Municipio sul tema: « Essiccatore cooperativo per bozzoli e granoturco e questioni agrarie del momento ».

Il servizio postale e le prossime feste di Natale e Capo d'anno

La Direzione Prov. delle Poste e Telegrafi ci comunica:

« Il Ministero delle Poste per evitare ingombri durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, dispone perché resti sospeso, con effetto immediato e fino al 6 Gennaio p. v., l'accreditazione dei pieghi contenenti libri e

stampe non periodiche spedite in raccomandazione daeditori con tariffa ridotta ».

I fumatori...

e precisamente quelli del « toscano » sono in alto mare. Saprebbero rassegnarsi a tutto, ma alla loro abituale fumatina, no.

Si sono accorti dal cattivo umore dei fumatori anche coloro che non possiedono tra i « vizi » quello del fumare che a Udine manca qualche cosa di essenziale per il buon andamento delle cose: manca il « toscano ». Che il Governo non permetta che sulla nostra città piovano « i vizi » si prolunghi un nuovo martirio! A tutto il buon popolo Udinese si rassegna — e ne ha già dato prova —, ma alla mancanza dell'« unica » passabile bocciata di fumo che sono in grado di consentirgli le nostre « egregie » a questa, mai no!

... e i cerini

Naturalmente mancando il sigaro, è logico che i cerini non servirebbero a nulla, e il Governo è stato, in questo caso, non meno logico non invadendoci. Per il pitale fuoco per la volgarissima polenta bastano gli stecchini zofferati della nostra « Maddalena Coccolato », quando anche questi, confezionati in « vagoni », si trovano.

Via! Che non ci sia modo di rimediare a questo inconveniente tanto più sentito da noi, che in tempi non lontani, magari causa il... contrabbando, eravamo talmente forniti da far invidia a tutta la penisola. Che sia per farci constatare la verità dei versi danteschi:

« ... nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria... ».

Il burro del sig. Bortolotti

Il sig. Antonio Bortolotti, proprietario della Macelleria in Via Bertalotti ieri mattina non ebbe la briga né di aprire la bottega, né il finestrono (sopralluce) della sua azienda, giacché i ladri premurosi, durante la notte, lo prevennero in questa quotidiana funzione esonerandolo anche da retribuir loro la spettante mercede, giacché si pagarono da soli, non mediante buoni di cassa, ma e on pani di burro per un peso complessivo di circa 18 chilogrammi.

Il programma scientifico della Società Filologica Friulana

Ieri abbiamo dato il programma «pratico»; oggi daremo il programma «scientifico» della Società Filologica Friulana.

1. — Studi preparatori per una « Bibliografia ragionata della parlata e della letteratura friulana », che si comincerà con la pubblicazione di bibliografie parziali. Sono ad es. quasi pronte la Bibliografia della Villotta, la Bibliografia Zaruttiana, ecc. Commissione: Chiarlo (che coordinerà i lavori e preparerà la bibliografia generale)

Pellis, Porta, sac. prof. Giuseppe Vale, Lorenzoni, Cumin, Buongiovanni, Battisti bibl. di Stato a Gorizia ecc.

2.0 — Lavori preparatori per il « Vocabolario ». Lo studio di questi lavori è stato rimesso ad una Commissione la più importante di tutte, i cui lavori non potranno però incominciare se non dopo che le due Commissioni per la grafia avranno chiuso i loro. La Commissione che potrà completarsi, e, al solito, dovrà avere una sua più ristretta giunta, resta così eletta: Pellis, presidente — Porta, Lorenzoni, Vale, prof. Giuseppe Costantini (Firenze) — Lorz, Del Puppo, D. Venanzio Pirone, Musoni, sacerdoti Fabio Simonetti e Giuseppe Braida, Malatta, Buongiovanni, Battisti, D. Spartaco Musatti, e un rappresentante da nominarsi da esse, della « Accademia di Udine, Società Alpina Friulana, Società Storica Friulana ». Il circolo Speleologico è già rappresentato dal prof. Musoni.

3.0 — Studi preparatori all'« Archivio Demologico » — edizione critica del patrimonio letterario popolare. Anche qui si comincerà col pubblicare lavori parziali, quale un'« Arguta », che riuscirà copiosa, alle « Villotte » all'Ostermann e alle « Poesie Popolari Friulane » del Gortani. Commissione per l'Archivio demologico: Zorut, Pellis, Cumin, Chiarlo, Lorenzoni, Del Puppo, Banzon Antonio, Costantini Giuseppe, A. Lazzarini, Del Bianco Domenico, F. Spessot.

4.0 — Raccolta e pubblicazione di « testi friulani », ampliando e completando la bella edizione di testi inediti del Joppi: degli antichi testi, pubblicazione completa (sino al 1600); degli altri una scelta fatta con criteri scientifici e letterari.

Sin d'ora si pubblicheranno, se i mezzi lo consentano, i sonetti del Morlupo da Venzone a cura del Pellis, e gli scritti friulani del Marussig a cura del Lorenzoni. Commissione: co. della Porta (pres. prov.), comm. Battistella, P. S. Leicht, Vale, Chiarlo sac. prof. Paschini, Turus, prof. Pocar, Lorenzoni, Pellis, Del Puppo, Bongiovanni, Battisti, prof. Brusin con la solita facoltà di aggregarsi altri studiosi.

5.0 — Pubblicazione di studi critici inerenti al programma della Società. Inerenti di proprii, scaglierli, coordinarli, ecc. al prof. Pellis e alla Presidenza. Alcuni di essi, per pratiche già fatte, sono assegnati e quasi pronti.

All'attuazione di questo tutt'altro che povero e semplice programma non manca né buona volontà, né divisione del compito che una S. F. F. deve proporsi. Pur che non venga a mancare il denaro per le pubblicazioni! pur che i Friulani, che con tanta simpatia hanno accolte queste iniziative, aiutino la nuova impresa; che (e non va dimenticata) anche un fine solamente patriottico.

A giorni sarà diffusa a migliaia di copie una scheda di sottoscrizione alla S. F. F. e il contributo dei Friulani, Enti ed individui, non deve mancare.

"REGIA"

IL PURGANTE IDEALE

Deposito generale in Udine: **Malesani, Rinaldi, Scapini e C.**

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuito per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

Udine - Via Felice Cavallotti 8.

I Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** in carta filo (Modello prescritto dalla Rev. Curia).

American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 14 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *

MANIFESTI

* Annunzi Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * **PREZZI MODICI** *



LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI
e ARTICOLI PER REGALI

INGROSSO e DETTAGLIO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.



GIANNETTO PENNAZZI

UDINE

Riva del Castello N. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

Autorizzato dalla Spettabile Società Elettrica Friuiana di Udine per IMPIANTI

Ultimi importanti arrivi stok di materiali elettrici - conduttori e lampade
a prezzi di vera concorrenza

